



CAMERA MINORILE DI CAPITANATA



13 maggio 2021

Al Ministro della Salute  
On. Roberto Speranza

Al Ministro dell'Istruzione  
Prof. Patrizio Bianchi

Al Presidente della Regione Puglia  
Dott. Michele Emiliano

All'Assessore alla Sanità ed al Benessere  
della Regione Puglia  
Prof. Pier Luigi Lopalco

All'Assessore alla Istruzione della Regione  
Puglia  
Dott. Sebastiano Leo

## Illustri Autorità,

Le Camere Minorili sono associazioni di avvocati aderenti all'Unione Nazionale delle Camere Minorili. Esse, tra l'altro, si prefiggono l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni al rispetto dei diritti dei minori.

In tal senso, con la presente **segnalazione** le associazioni firmatarie si fanno portavoce della situazione dei minori pugliesi.

Come noto, **la Puglia è una delle regioni il cui tasso di abbandono scolastico minorile è tra i più alti d'Italia.**

**Ciononostante, la Puglia è anche l'unica Regione Italiana che, in deroga alla normativa nazionale in tema di frequenza scolastica, di cui al decreto-legge 22 aprile 2021 n.52, *consente ancora alle famiglie di optare o meno per la didattica a distanza.***

Ed invero, con l'Ordinanza del Presidente della Regione Puglia n. 121 del 23.04.2021 si prevede che, **con decorrenza dal 26 aprile 2021 "e sino alla conclusione dell'anno scolastico 2020-2021", in deroga alla normativa nazionale "le istituzioni scolastiche della scuola primaria, della secondaria di primo grado, di secondo grado e CPIA devono garantire la didattica digitale integrata**

***a tutti gli alunni le cui famiglie richiedano espressamente di adottarla, in luogo dell'attività in presenza. Tale scelta è esercitata una sola volta e per l'intero periodo di vigenza delle presenti disposizioni. Eventuali successive istanze modificative della scelta già effettuata sono rimesse alla motivata valutazione del Dirigente scolastico..."***,

Purtroppo, a seguito del provvedimento sopra richiamato, **si è registrata una massiccia adesione alla didattica a distanza: dalle notizie di stampa, si apprende che l'adesione abbia sfiorato il 90% della popolazione scolastica delle scuole superiori.**

Si tratta di un fenomeno allarmante che unitamente al problema dell'evasione dell'obbligo scolastico dobbiamo necessariamente segnalare ai fini di un intervento tempestivo a tutela dei minori pugliesi.

Ed invero, le situazioni di fragilità relative a studenti e loro familiari conviventi, che potrebbero giustificare la didattica a distanza, non sono certamente pari al 90% della popolazione scolastica delle superiori che attualmente è in DDI.

Dunque, tali provvedimenti hanno evidentemente generato un effetto distorsivo a cui occorre porre rimedio con tempestività, **in quanto anche chi dovrebbe e potrebbe frequentare la scuola in presenza non lo fa o non ha potuto farlo** (perché sarebbe rimasto con un numero troppo esiguo di compagni).

Tale situazione appare ancor più grave nei confronti degli **alunni con fragilità e disabilità**. Essi, a causa della mancata attivazione dei "mini gruppi", come da sollecitazioni del MIUR, sono rimasti a casa o sono stati lasciati da soli in classe, con la conseguenza di un ulteriore effetto "etichettamento" e della interruzione, per un tempo abnorme, di tutti i processi **inclusivi** in atto.

La scelta della Regione Puglia ha oggettivamente impedito l'accesso ad un servizio pubblico essenziale come la scuola in proporzione assai più alta rispetto a quanto verificatosi nel resto del territorio nazionale.

Secondo i report delle associazioni più rappresentative del settore *"I giorni di didattica in presenza fra gli studenti italiani sono enormemente differenti a seconda della regione di residenza: uno studente di Milano (città situata in una regione in assoluto fra le più colpite dal virus) è riuscito a frequentare in presenza oltre il doppio dei giorni di uno studente di Bari"* (Cfr: [https://images2.corriereobjects.it/infografiche/2021/04/\\_print/29/giornipresenza/INT08online.svg](https://images2.corriereobjects.it/infografiche/2021/04/_print/29/giornipresenza/INT08online.svg)).

Dunque, è oggettivo che gli interventi della Regione volti a limitare la didattica in presenza abbiano inciso profondamente sul diritto allo studio dei suoi cittadini di minore età senza ridurre l'ondata pandemica che ha toccato anche la Puglia.

Ricordiamo che il Governo Nazionale con il DL n. 52, invece, ha stabilito che deve essere assicurato in presenza - sull'intero territorio nazionale - lo svolgimento dei servizi educativi per l'infanzia, dell'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nonché, almeno per il 50% (e fino a un massimo del 31,75% nelle zone gialla e arancione) della popolazione studentesca, della scuola secondaria di secondo grado.

Ciò in Puglia non sta avvenendo.

*La scelta operata a discapito dei ragazzi non ha avuto nemmeno l'effetto sperato di tenere indenne la nostra regione dal propagarsi della pandemia.*

Inoltre, il provvedimento copre tutta la residua parte dell'anno scolastico in maniera del tutto incoerente rispetto alle altre scelte nazionali e regionali in tema di restrizioni. Tali limitazioni a servizi così importanti, semmai, si sarebbero dovute verificare periodicamente rispetto ai dati epidemiologici locali, come per i colori delle regioni. Di fatto, invece, in Puglia, **la DDI a richiesta** non è più una misura temporanea ma definitiva.

È superfluo evidenziare che quello all'istruzione è un diritto costituzionale da attuarsi uniformemente su tutto il territorio nazionale, in ottemperanza alle disposizioni prescritte dallo Stato per evitare discriminazioni tra minori di territori diversi.

La Didattica a distanza prolungata, senza una comprovata necessità, sta producendo dei danni enormi che, le scriventi associazioni, avendo a che fare con i minori che entrano nel circuito della giustizia e dei servizi, verificano quotidianamente.

Si segnala l'aumento esponenziale del disagio con frequenti disturbi nei bambini e negli adolescenti (Cfr. rapporto Save The Children al 25 aprile 2021, <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/un-anno-pandemia-le-conseguenze-sull-istruzione-italia-e-mondo>). Queste difficoltà sono maggiori per gli studenti che provengono da famiglie meno istruite, meno abbienti o con genitori con qualche forma di fragilità.

È pacifico, ormai, che l'utilizzo indiscriminato e prolungato della DDI abbia aumentato i disturbi d'ansia, disturbi del sonno e i casi di autolesionismo; altri studi rivelano ancora il rischio per i minori di sviluppare rischi ed i danni fisici veri e propri alla vista ed all'apparato muscolo-scheletrico, tutti connessi alla prolungata esposizione ai dispositivi digitali oltre ai disturbi psichiatrici veri e propri.

Sono rimasti inascoltati gli allarmi lanciati dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni per l'aumento dell'abbandono scolastico e di violenza agita dai minori o da questi subita nel corso dell'ultimo anno, proprio a causa dell'impovertimento educativo dei minori generato dalla Didattica a distanza. ([https://www.quotidianodipuglia.it/lecce/lecce\\_bullismo\\_autolesionismo\\_ragazzi\\_perduti\\_procur\\_a\\_allarme-5917227.html](https://www.quotidianodipuglia.it/lecce/lecce_bullismo_autolesionismo_ragazzi_perduti_procur_a_allarme-5917227.html); <https://www.psy.it/psicopandemia-quali-risposte-intervento-del-presidente-lazzari-alla-diretta-fb-cnop-con-i-ministri-bianchi-bonetti-e-speranza.html>; <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/04/12/abbandono-scolastico-impennata-di-segnalazioni-alleprocure-minorili-dopo-un-anno-di-covid-con-la-dad-i-ragazzi-piu-fragili-non-ce-la-fanno/6161615/>).

Ricordiamo che le scuole, in qualità di agenzie educative, da sempre si sono fatte carico di segnalare situazioni di difficoltà dei ragazzi agli Enti preposti, garantendo così una protezione dagli abusi anche in ambito familiare. Ciò di fatto è precluso con la DID.

**Non solo! In qualità di avvocati minorili solleviamo un'ulteriore fondamentale questione: l'ordinanza della regione Puglia, lasciando libere le famiglie di scegliere se mandare i figli a scuola, senza dover apportare alcuna giustificazione, impedisce la supervisione pubblica prevista dall'art. 333 c.c. rispetto alle decisioni dei genitori potenzialmente pregiudizievoli per i loro figli.**

L'Autorità Giudiziaria minorile, i servizi sociali, i consultori ecc. (deputati al controllo e al sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza) non possono intervenire nei casi di vero e proprio abbandono educativo dei figli, perché la scelta arbitraria dei genitori è "consentita" dalla lettera della disposizione sopra richiamata. Ciò in quanto, si rimarca, l'ordinanza regionale consente la mancata frequenza in presenza senza addurre giustificati motivi, materializzando così un conflitto d'interessi *in re ipsa*.

Ormai si verificano svariati casi in cui "genitori indifferenti o in difficoltà" assecondano la volontà dei ragazzi di non voler andare a scuola, dismettendo i compiti educativi attribuiti dalla Costituzione. Altrettanto, si ha contezza del fatto che, anche i ragazzi che volevano tornare a scuola hanno desistito stante il numero esiguo di compagni.

Si tratta di una vicenda che in Puglia sta assumendo i contorni di una vera e propria discriminazione nei confronti della popolazione minore d'età che si chiede venga immediatamente corretta.

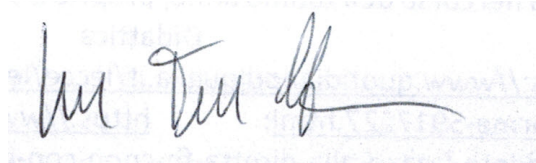
Al contempo, **desideriamo ringraziare tutti quegli insegnanti che nonostante tutto si sono prodigati per far sì che anche la DID potesse risultare efficace.**

Alla luce di quanto sopra non si può rimanere silenti di fronte ad una situazione che coinvolge migliaia di ragazzi e pertanto, si chiede alle S.V. Ill.me di intervenire ciascuno secondo le proprie competenze **per sospendere immediatamente l'ordinanza regionale sopra richiamata e di adoperarsi sin da ora affinché sia garantita, dal prossimo mese di settembre, la regolare ripresa delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, ponendo anche la necessaria attenzione al nodo cruciale dei trasporti per i ragazzi pendolari e a quello degli spazi negli edifici scolastici.**

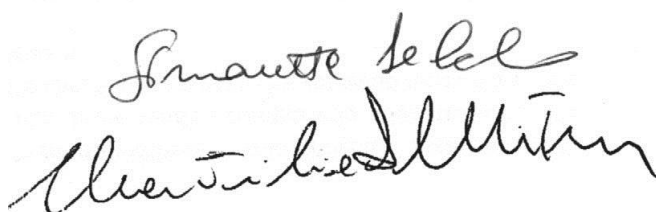
Con osservanza  
Avv. Maria Manuela Toma  
Presidente Camera Minorile Lecce



Avv. Rosa Chieco  
Presidente Associazione Avvocati per i Minorenni  
Bari-Trani



Avv. Simonetta De Carlo  
Presidente Camera Minorile Brindisi



Avv. Maria Emilia De Martinis  
Presidente Camera Minorile di Capitanata



Avv. Gabriella Barcarol  
Presidente Camera Minorile Taranto



